

www.e-rara.ch

Della Vita Di Tomaso Moro Gran Cancelliere D'Inghilterra Libri Dve

Regi, Domenico

In Milano, 1675

Zentralbibliothek Zürich

Shelf Mark: Re 273

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-54658>

Cap. XVII. Si agita in Londra la causa della regina.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

CAP. XVII.

*Si agita in Londra la causa della
Regina.*

GVari non andò, che si dicte principio à molte dotte Zuffe, nel proposito, da ogni Parte aguzzandosi lo stile de i più fioriti, & esperti ingegni, pubblicandosi, per ogni lato, Scritture, e sensate Apologie, e Fatti, resi più chiari dalle ragioni, che si andauano scuoprendo; Più volte dalli Procuratori, & Auuocati delle Reali Persone in presenza de Giudici si venne al contradditorio; ma solenne, e notabile frà gli altri fù il Congresso, che seguì il giorno ventesimo settimo di Maggio dell'anno 1529. nel Capitolo del Conuento de Frati di S. Domenico di Londra, oue si alzorono i Tribunali.

nali, per i due Legati, & il
 Throno per le teste Reali. Si
 diede principio alla funtione,
 con leggerfi, ad alta voce,
 i Breui delle lettere commis-
 soriali del Pontefice; poscia
 citato, e nominato il Rè Hen-
 rico, comparuero in mezzo,
 per lui, due Procuratori pre-
 parati à diffendere le ragioni
 di effo; Sufseguentemente no-
 minata, e citata la Regina,,
 ella alzatafi da fe medema in
 piedi, in atto di chieder licen-
 za di fauellare, verso del Rè;
 voltata, poi à i Legati, fi mos-
 se à dire, Voi ò Reuerendiffimi,
 e fia con pace, non sete miei
 Giudici competenti: doue il
 mio Auerfario, in questa causa,
 è il più Temuto, e Potente,
 d'ogni altro; doue per natura,
 e per benefitij riceuti non
 v'è chi non gli appresti osse-
 quio diuoto, & homaggio fe-
 dele;

dele; Vna pouera, & forastie-
 ra Principessa non deue esser
 oppressa, & suplantata, con
 ingiusti, & precipitosi decreti;
 la onde quì auanti di Dio, e
 di Voi tutti che ascoltate, mi
 appello al nostro Santissimo
 Padre, e Pontefice Clemente
 Settimo, da esso, & dalla Sede
 Apostolica solo attendo l'in-
 corrotta, e certa Sentenza
 del nostro caso; Et tù non go-
 derai sempre, ò Volseò di quel-
 le ruine, che il tuo ardire và
 machinando contro di me, nò
 per altra causa, perche non
 secondai, ne volsi fomentare
 la tua vasta ambitione; onde,
 con gran sauezza Carlo Quinto,
 mio Nepote, hà procurato,
 che da i Sacri Elettori non ti
 si affidino le Peccorelle di Chri-
 sto: Quale infernale consiglio
 funestò la tua mente, di sugge-
 rire al mio diletteissimo Con-
 sorte

forte dubio così scandaloso,
 che ha posto in scompiglio
 l'amore, che fedelmente da
 mè, per lo spatio di più di vent'
 anni, con intatta fede, e stato
 coltiuato, & per cui riceuetti
 da Dio benedetto cinque
 Prencipi figli: Et in euento,
 che voi, ò Legativi rendiate
 inesorabili alla mia istanza,
 non ammettendo questa giu-
 sta appellatione (e qui pro-
 strandosi in ginocchio verso
 Henrico seguitò dicendo) ti
 supplico. Conforte benignissi-
 mo, e Rè mio Signore, già che
 hor mai in questi tuoi Regni,
 comincio ad esser reputata,
 straniera à restar seruito, che
 la nostra causa sia veduta, e
 giudicata dal Commune, e no-
 stro Santo Padre, e quanto da
 esso vèga decretato sù gl'occhi
 di Roma, sarà da me riceuuto,
 come dalla mano di Dio? A
 que-

queste voci, che non senza lacrime furono proferite, si alzò parimente Henrico, & à lei, con benigno sembiante, fece proua di rispondere, che ammetteua, di molta buona voglia, la sua appellatione, non potendosi non contentare, che la causa vertente si giudicasse, nella Curia Romana, e che doueua essere compatito, se agitato dallo scrupolo, temeua la dannatione, che questo secluso, non vi era minima occasione di querela frà loro.

Fù pronunciata questa risposta dalla bocca di chi haueua l'animo alienissimo; mà perche vide, e lesse sul volto degli numerosi Astanti l'estrema cōpassione verso della Regina, p sētirsi, dà ogni lato; Singulti, e graui pianti: onde restaua in chiaro, che credeuano fusse per restar, oppressa la loro Signora;

gnora; la quale dando segni di rimaner sodisfatta di quanto haueua vdito, alzandosi in vn subito dalla Seggia, uscì per ritirarsi alla sua stanza, ma à pena si era poco allungata, che per espresso messaggiero li fu detto, che d'ordine del Rè, & de i Legati, era richiamata all' audienza, e mentre obediante s'accingeva à farlo, ne venne auertita da i suoi Auuocati, che presentandosi, di nuouo, à quel Tribunale, hauendo di già appellato, si sarebbe pregiudicata: E cō tal pretesto fu rimandato il Messaggiero, aggiungendo di più la Regina, che à suo nome volesse supplicar il Rè, à perdonargli, se non gli era ossequente, essendo questa la prima volta, che disubbidiuà, e che quando fusse per hauer fortuna di riueder la Maesta Sua, humilmente gli ne hau-

haurebbe domandata mercede; tale era la finezza dello spirito di Catarina, degna figlia della Regina Cattolica Donna Isabella.

Mà il Rè, come si è accennato già che per cerimonia, e per non rasembrare inhumano, haueua passato quell'atto ciuile, per non affliggere la Regina, iui pure continuò a far istanza, che i Cardinali pronunciassero per lui fauoreuole sentenza, già che dal Papa ne haueuano la facultà. Quando eccoti, che alzandosi si fece, auanti de i Legati Monsignore Giouanni Fischerio, inclito Vescouo Rossense, famoso Theologo di quell'età, e presentò al Confesso vn dotto volume, da esso composto, nel quale con stile elegante, e sode ragioni distendeua le proue euidenti, per la validità del

Ma-

Matrimonio agitato ; Aggiungendo con grauissime parole, che si andasse molto ponderato , nel tentatiuo di sciogliere quel sacro nodo, che col nome di Dio , e con l'autorità della Chiesa, & dal mutuo consenso, era ratificato, ciò fattosi da quel constantissimo Vescouo, Altri prendendo animo , si fecero auanti , e presentorono il parto de i studij loro: Guilielmo Vuarano Arciuescouo di Conturbia , & i Vescoui di Londra, l'Eliense, il Batonense, l'Assasense, & altri più sinceri, e stimati Decretalisti, e Theologi manifestando il loro parere, e ratificando quanto dal Venerabile Roffense si era, per verità esposto: Anzi che il Ridleo, vno de più eccellenti del congresso, aggiunse dicendo, Signori Legati, quì i tratti non van del pari. Sia detto
con

con ogni riuerenza , troppo eccede la partialità verso del Rè ; per qual causa , chi diffendela parte della Regina viene astretto ad apprestare il giuramento di calunnia , & di non proferire , ne scriuere che cose , secondo la dispositione dell' humane , e diuine leggi ; & da quelli , che fanno ogni sforzo per la nullità , veruna di queste cautele si ricerca ? Deposito , & obbligo al ceppo il mio collo , se ordinandosi a gli Auuersarij di aprire mediante il giuramento quanto sentono per verità , nell'intimo , tutti non si rittrattano , in quanto per interesse , ò per timore seruile mostrano d'intendere ? Andorno distribuendo poi i Ministri della Regina i Famosi Cōsulti , composti in Roma , come quello di Bernardo Sancio Auvocato Concistoriale , che fù poi Consigliere

figliere di Cesare, e Vescouo dell'Aquila, quello del Cardinale Gaetano indirizzato al Papa, e le lettere medeme scritte al Rè Henrico, doue col douuto rispetto, trattandolo da dotto, e giuditioso li propone la verità con sodissime ragioni; fin fù veduto vno scritto d'Erasmo, indirizzato alla Regina circa il Matrimonio Christiano.

Non accade ridire, se sfordito restasse il Volseo, all'intrepidezza, & alle dottrine di tanti Prelati, & il medemo Campeggisenz'altro dire, stringendosi nelle spalle, daua anco segno della mēte combattuta, & dell'animo oltre modo conturbato.

Ad ogni modo non desistevano i Procuratori del Rè, anzi con petulanza importuna di gesti, & de strida, andauano

uano tuttauia instando, che
 non era da tenerfi più inter-
 detta, e sospesa vna causa, in
 cui si trattaua di rimuouer lo
 scandalo dei Popoli, & di libe-
 rare due anime da graue ince-
 sto: Mà non fù possibile, che
 più rattenesse la bile il Cam-
 peggi, per altro flegmatico, &
 alzandosi hebbe à dire! Gran
 violenza è questa, siamo stimu-
 lati à precipitare vna sentenza
 sopra vna materia così graue,
 meriteuole per ogni verso d'
 ogni più seria ponderatione;
 Io per molti anni, fui vno dei
 Giudici della Romana Ruota,
 in cui si agitano le cause più
 importanti della Christianità,
 e pur non vidi già mai in tal
 guisa da veruno stimulatì i
 miei Colleghi, e qui si tratta
 disfare vn Matrimonio di tan-
 ta conseguenza, doue chi è ri-
 putato Prencipe, potrebbe re-
 stare

stare escluso con brutta nota ;
Non è per anco vn Mese, che
noi vi assistiamo, per ventilare
la controuerfia, e pure da im-
peto così impatiente, siamo
stimulati à finirla. Non sò già
mai, per me, così in preparato,
& all'improuiso à dar vna sen-
tenza, che all'Vniuerso, & alla
posterità hà da esser più, che
notabile!

Mentre che in questa guisa
in Inghilterra si attendeua alle
dispute, & alle audienze; giun-
se à Roma l'appellatione della
Regina, ammessa, & vdità con
ogni prontezza dal Papa; à
fereuocando la riuisione, & il
giuditio della causa, & in con-
sequenza venne à togliere
ogni facoltà à i Legati, richia-
mando à Roma il Cardinal
Campeggi.

Essendo peruenuto à Lon-
dra poi il Breue del Decreto
Pon-

Pontificio, inuiato alla Regina, e douendosi necessariamente presentare al Rè, non trouò Catarina Huomo più impauido, e fedele di Tomaso Moro, il quale richiesto da quella à passar quest' Vffitio, esibendosi colla solita sincerità, e come vnico amator della Giustitia, senza hauer riguardo ad humano interesse, presentatosi al Rè Henrico, con riuerente maniera li disse. Serenissimo Sire, hauendo il nostro Santo Padre Clemente amMESSA l'appellatione della Regina, conforme da Vostra Maestà li fù permesso, Sua Beatitudine ponderati i meriti della causa, vuole di essa giudicare, secôdo che sarà inspirato dallo Spirito Santo, per la quiete delle Cōscienze di Voi Nobilissimi, & suoi dilette figliuoli. Non diede minimo segno, all'hora

G

di

di turbarfi il Rè, anzi offentò
 di gradire il luogo così libe-
 ro, come Roma, reputata Pa-
 tria commune, e Sede del Vi-
 cario di Christo: onde non se
 ne potena, che aspettare pur-
 gatissimo Giudizio. Indi à poco,
 ad ogni modo, diede à veder
 con gli effetti, che la lingua
 non era concorde, con quell
 ira, che gli s'era accesa nel
 petto, mentre al licentiarfi,
 che fece per ricondurfi in Ita-
 lia, il Legato hebbe à dir omper
 Enrico nelle smanie, giuran-
 do, che se altre volte viderano
 stati i Nuntij del Papa con
 poco auantaggio, che à questa
 volta sarebbe stato per gran-
 riuolta, e danno del suo Re-
 gnò.

